



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
PARROCCHIA SAN ROCCO
Lumezane Pieve e Fontana



Camminare Insieme



FESTA PATRONALE DI SAN ROCCO
Anno della Misericordia

ANNO PASTORALE 2015-2016 COMUNIONE DI COMUNITÀ NELL'UNITÀ
LETTERA DEL PARROCO ALL'INIZIO DEL NUOVO ANNO PASTORALE

Carissimi,

ben ritrovati dopo la pausa estiva! Sta per riprendere il nuovo Anno Pastorale. Siamo tutti chiamati a vivere con più convinzione e con maggiore intensità il nostro credere in Cristo. Settembre è tempo di ripresa, in tutti i settori. Mettiamoci anche noi in movimento e riprendiamo con entusiasmo e fiducia il nostro cammino ecclesiale. Nel darvi il saluto mi lascio guidare anzitutto dal testo del Vangelo di Marco 3,13-19

“In quel tempo, Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè “figli del tuono”; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì”.

Questo Vangelo descrive la scelta e la missione dei dodici apostoli. Gesù comincia con due discepoli e poi con altri due. Dopo poco tempo, il numero cresce. E' ciò che il Signore fa oggi qui nelle nostre Parrocchie, chiama chi vuole e questi vanno da lui. L'invito di Gesù si rivolge a persone concrete, che vuole accanto a sé: ama coloro che chiama, li sceglie perché li ama.

E il nome dei discepoli scelti è il nostro, Lui chiama ciascuno, è un gesto personale, Gesù, sceglie chi vuole, la chiamata struttura una nuova persona, conferisce un senso nuovo alla sua esistenza: “ per essere con lui”

Stare con lui per formare una comunità unita di cui lui, Gesù, è l'asse.

Vorrei offrire a tutti voi una piccola storiella che mi sembra adatta al nostro inizio di cammino.

La strada per Dio

Molti eremiti abitavano nei dintorni della sorgente. Ognuno di loro si era costruito la propria capanna e passava le giornate in profondo silenzio, meditando e pregando. Ognuno, raccolto in se stesso, invocava la presenza di Dio.

Dio avrebbe voluto andare a trovarli, ma non riusciva a trovare la strada. Tutto quello che vedeva erano puntini lontani tra loro nella vastità del deserto. Poi, un giorno, per una improvvisa necessità, uno degli eremiti si recò da un altro. Sul terreno rimase una piccola traccia di quel cammino. Poco tempo dopo, l'altro eremita ricambiò la visita e quella traccia si fece più profonda. Anche gli altri eremiti incominciarono a scambiarsi visite.

La cosa accadde sempre più frequentemente. Finché, un giorno, Dio, sempre invocato dai buoni eremiti, si affacciò dall'alto e vide che vi era una ragnatela di sentieri che univano tra di loro le capanne degli eremiti. Tutto felice, Dio disse: “Adesso sì! Adesso ho la strada per andarli a trovare”.

Lasciamo che il Signore possa venire sempre a trovarci perché Lui desidera incontrare ciascuno nella missione creata da lui che è la COMUNIONE DI COMUNITÀ NELL'UNITÀ.

Questo è il mio augurio che si possa camminare sempre insieme con fiducia, rispetto e serenità

Vi benedico

don Riccardo



Ricordiamocelo.

*O Signore,
tu ci hai chiamati con amore eterno,
a diventare Unità Pastorale,
fa' che conosciamo il mistero della nostra
vocazione,
il senso del nostro cammino,
il termine della nostra ricerca.
Fa' che ci sentiamo da te veramente amati,
e per questo nominati, chiamati, inviati.
Ottienici di riconoscere in te il senso ed il
significato
del cammino della nostra esistenza,
delle vicende liete e tristi, banali o eccezi-
onali per le quali camminiamo.
Concedici di comprendere come tutta la nostra
vicenda*



VERSO IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

8 dicembre 2015 (Immacolata) – 20 novembre 2016 (Cristo Re)

Con tutti i problemi che ci sono a questo mondo, a che serve un Giubileo della misericordia? Solo per stare ai più noti: non ci si è ancora ripresi dalla crisi economica ed occupazionale provocata dal contagio mondiale del crack finanziario partito nel 2007 dagli USA, che ora si affaccia un inquietante scenario cinese; e poi l'inquinamento ambientale, il terrorismo fondamentalista alle porte, la corruzione e la malavita dentro la porta, il flusso enorme di migranti in fuga da condizioni disumane, la fragilità degli affetti famigliari, il mondo giovanile sempre più esposto a esperienze rischiose, e così via. Ma anche nella Chiesa, quando è contagiata dallo 'spirito mondano', come denuncia Papa Francesco, i problemi non mancano. E allora, non vi sarebbero altre urgenze prima del Giubileo?

Sì, le urgenze sarebbero tante e gravi. Eppure, se le si guarda, si vede che tutte nascono anche da un cuore malato: malato di guadagno (speculazioni finanziarie), malato di egoismo (che non pensa ai futuri inquilini della nostra terra), malato di fanatismo (terrorismo), malato di potere (corruzione e malavita), malato negli affetti (relazioni indebolite), malato nella libertà (scarso rispetto della vita propria e altrui), malato anche nella fede (controtestimonianze). Vi sono queste e molte altre malattie nel nostro cuore. Chi può dire di esserne immune? Chi può scagliare la prima pietra? E ci si rende conto che di fronte a ciò non basta la politica, perché non ha potere sul cuore, né si può invocare qualche nuova scoperta scientifica o rimedio tecnico, dato che lo sviluppo in questo settore non implica, purtroppo, una crescita parallela in umanità. Prima che un cambio di governo, occorre guardare al proprio autogoverno, e prima che di strumenti abbiamo bisogno di ideali: su cosa ci appoggiamo, in cosa crediamo, cosa stiamo costruendo? Come credenti, la nostra roccia e la nostra stella polare si chiama Gesù. Guardiamo a ciò che ha fatto e fa e non temiamo di aprirgli le porte!

Nella nostra società dei consumi siamo abituati a gettare ciò che si rompe e a comprare un prodotto nuovo e più efficiente, dato che spesso costa meno sostituire che riparare. Il rischio, però, è di assumere questa mentalità anche nei confronti delle persone, sostituendo le relazioni guastate con altre nuove e più gratificanti; operazione che umanamente sembra costare meno rispetto alla fatica della cura delle precedenti (trascurate o talvolta dichiarate troppo velocemente irrecuperabili). Ma come reagiamo quando vediamo che qualcuno ci tratta come un oggetto 'usa e getta'? Non avviene così nell'agire di Dio. Scrive San Tommaso d'Aquino: «È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza». Dio crea e ri-crea; dona e per-dona; non sostituisce il peccatore con un santo, ma, con la sua grazia, dà la possibilità al primo di diventarlo. Questa è la forza della misericordia. Tutti, in un modo o nell'altro, abbiamo bisogno di rinnovamento più che di rottamazione.

Il Giubileo ci offre l'opportunità di stanare e curare i nostri mali, individuali e sociali, ma soprattutto di andare alla radice, ben più profonda, delle nostre potenzialità di bene. Il male è una radice malata; occorre quindi curarla e non gettarla, permettendole di far germogliare le sue native potenzialità di bene. Non si tratta di gettare l'economia e la finanza, il potere e gli affetti, la libertà e il piacere, ma di volgerli al bene per cui sono fatti.

Papa Francesco non fa mistero di aver sperimentato e di sperimentare la forza rigenerante della misericordia di Dio, al punto di farla diventare l'asse portante della sua missione di sacerdote, di Vescovo e di Papa. Scrive nella Bolla d'indizione del Giubileo: «San Beda il Venerabile, commentando [il brano della chiamata del pubblicano Matteo – Mt 9,9], ha scritto che Gesù [lo] guardò con amore misericordioso e lo scelse: miserando atque eligendo. Mi ha sempre impressionato questa espressione, tanto da farla diventare il mio motto» (n.8).

Vi è un particolare nel logo del Giubileo: il Buon Pastore carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. La misericordia è guardare noi e il mondo con gli occhi di Cristo. Che prospettiva!

don Mario

Verso la proclamazione dell'Unità Pastorale

Un maestro di spiritualità diceva che bisogna vivere l'oggi con il "coraggio del futuro", sì, perché proprio di coraggio si tratta quando dobbiamo affrontare dei cambiamenti. E la nostra comunità cristiana di coraggio ne ha dimostrato in questi (quasi) tre anni nel realizzare le indicazioni del vescovo Luciano.

Cosa è l'Unità Pastorale?

L'Unità Pastorale (UP) è un insieme di parrocchie, vicine e affini geograficamente e culturalmente, che uniscono e condividono le diverse risorse di ciascuna per coordinare meglio alcuni settori della pastorale. Istituita dal Vescovo diocesano, per assolvere in modo più efficace alla missione evangelizzatrice della Chiesa, è inglobata nella geografia della diocesi ed è guidata da un parroco moderatore.

Oggi, con la grande mobilità delle persone e la mentalità più globalizzata, i ristretti confini delle parrocchie hanno perso quasi del tutto il significato che avevano in passato e con l'evidente diminuzione del clero si è reso necessario abbandonare la formula tradizionale per cui in ogni parrocchia era presente un parroco residente, permettendo così ad un presbitero di guidare contemporaneamente più parrocchie e offrendo ai laici una maggior collaborazione e corresponsabilità.

Con la proclamazione dell'U.P. le nostre parrocchie non sono cancellate ma collegate, per coordinare meglio alcuni settori della pastorale, per condividere con esse esperienze, proposte, celebrazioni e cammini di formazione, aprendoci al dialogo e al confronto.

Ogni Parrocchia, pur conservando e custodendo le proprie tradizioni è invitata ad aprirsi alle comunità vicine.

L'esperienza di questi anni ci ha fatto comprendere come la storia delle diverse relazioni personali, maturate nelle singole comunità si è impreziosita dallo scambio e dal confronto con le realtà che vivono accanto a noi, senza perdere la propria identità che viene arricchita e potenziata.

Indire un'Unità Pastorale non significa cancellare la storia delle nostre comunità ma mostrare una Chiesa in "uscita" profondamente radicata nell'oggi e proiettata nel futuro, che rende viva la presenza del Signore Gesù con scelte significative per l'uomo di oggi.

Il "sì è sempre fatto così", che spesso pronunciamo e di cui siamo ancora troppo convinti, non è una buona ragione per continuare a fare così, ma per "non fare così" e per individuare nuove strade che mostrino comunità che sono quel luogo teologale dell'incontro con Dio e con i fratelli, il Dio vivo, il Dio dell'oggi.

Siamo chiamati a vivere un momento alto di Chiesa che ci vede tutti impegnati con gioia e corresponsabilità a realizzare il calendario di iniziative atte a favorire la comunione con tutta la comunità di Lumezzane. Siamo convinti che "insieme" è bello ed è la sola strada che indica agli uomini l'amore che Dio ha per ciascuno di noi e per il suo popolo.



Calendario Visita Vescovo per costituzione Unità Pastorale

"San Giovanni Battista" LUMEZZANE

prima della visita

- **Sabato 26 Settembre**

pellegrinaggio a Caravaggio

- **2 incontri :**

- (20 ottobre) mons. Cesare Polvara
- (3 novembre) don Fabrizio Polini (BG)

durante la visita

17 Novembre - MARTEDI'

Ore 20.30, cinema (SS): Incontro con tutti i membri dei CPP,CPAE, catechisti.

19 Novembre – GIOVEDI'

Ore 9.00: incontro elementari polo OVEST
Ore 10.00: incontro medie polo OVEST
Ore 11.00: incontro con i sacerdoti* (insieme e singoli)
Pranzo con i sacerdoti (ore 12.30)*
Ore 15.30: Incontro con tutte le scuole materne (Gazzolo)
Santa Messa a VALLE (ore 17.30)
Cena con i sacerdoti (ore 19.00)
Ore 20.30, cinema Lux - Incontro con i genitori ICFR

20 Novembre – VENERDI'

Ore 9.00: incontro elementari polo EST
Ore 10.00: incontro medie polo EST
Ore 11.00: incontro con le scuole superiori + CFP
Pranzo con i sacerdoti (ore 12.30)
Pomeriggio di visite:

- Croce bianca ore 15.00
- Rondini (ore 15.30 visita e Liturgia della Parola) e Maugeri (visita)

Santa Messa a Fontana (ore 18.15)

Cena con i sacerdoti e ragazzi COVO

Ore 21.00: Incontro con le società sportive di Lumezzane (SIL)

21 Novembre - SABATO

In mattinata

- Santa Messa a SA – ore 9.00
 - Ore 10.00, Odeon - Incontro con il mondo del lavoro
- Pranzo con i sacerdoti (ore 12.30)

23 Novembre – LUNEDI'

Ore 8.30 – Santa Messa a Gazzolo e Incontro con le Suore

ore 10.00-12.00 a Gazzolo

In mattinata eventuali colloqui personali con il Vescovo (con prenotazione)

Pranzo con i sacerdoti (ore 12.30)

Pomeriggio

- CVL - ore 14.45
- Caritas

Ore 18.00 – Incontro con adolescenti e giovani (salone a SS)

Cena con i sacerdoti e giovani

Ore 21.00, Auditorium Croce Bianca - Incontro con le associazioni

29 Novembre – DOMENICA

Ore 10.30: Santa Messa Solenne di costituzione (Pieve)



Note:

* *Il Vescovo sarà ospitato a Gazzolo*

* *I pranzi sempre alle ore 12.30 con i sacerdoti*

N.B: Il programma non è ancora definitivo, può subire variazioni

LA VOCE DEI PELLEGRINI...

Me lo avevano detto i pellegrini che tornavano dalla Terra Santa; mi avevano parlato dei luoghi, delle preghiere, delle forti emozioni che avevano provato. Li ascoltavo con attenzione, cercavo di immaginarmi i paesaggi, la gente, ma mancava sempre qualcosa perché il loro racconto diventasse vivo. Un po' come quando i nonni ci raccontano della loro vita, dei loro giochi, della guerra, e li ascolti come se fosse una bella favola. O come quando leggi un bel libro.

Forse con questo pellegrinaggio ho compreso cosa mi mancava per capire veramente e a fondo questi racconti di viaggio. Mancava quello che è chiamata esperienza diretta, vita vissuta, corpo anima e spirito. Non che possiamo o dobbiamo fare tutte le esperienze possibili e immaginabili per capire qualcosa (sarebbe impossibile, disumano e sotto un certo aspetto anche ingiusto), ma quando ci mettiamo in cammino e visitiamo questi luoghi dove Gesù ha vissuto, ha camminato, ha insegnato, è morto e risorto, possiamo ricevere qualcosa di inaspettato.

Come S. Tommaso, che non si accontenta del racconto fatto dagli altri Apostoli, vuole toccare, vedere, capire. Gesù lo sgrida, ma non si sottrae alla sua curiosità tutta umana. Anche in Terra Santa Gesù ancora ci parla, ma con un linguaggio fatto di luoghi, di persone, di storia. Da Nazareth a Gerusalemme, dall'annunciazione alla morte e risurrezione, è qui, in questi luoghi, che tutto si è svolto. Fare pellegrinaggio è ripercorrere anche fisicamente la sua vita, scoprire che la Palestina non è poi così grande, che Lui, il maestro, non ha girato il mondo, ma ha vissuto dove il Padre lo ha posto, in mezzo al suo popolo. Qui possiamo visitare e vedere i luoghi importanti della sua vita, della sua predicazione. Rivivere con una messa l'annunciazione, la nascita, la trasfigurazione, la passione, la morte, la risurrezione nel luogo (presumibilmente) in cui questo fatto è avvenuto, con le parole del Vangelo che lo narrano, con un brivido profondo quando ti rendi conto che è avvenuto proprio lì, in prossimità di quel luogo. Anche di questo abbiamo bisogno. Perché siamo uomini e donne reali, vivi, come lo è stato Gesù. Luoghi che molti nella storia hanno tentato di nascondere, di abbattere, di far dimenticare, ma che i cristiani caparbiamente hanno sempre cercato di preservare, di ricostruire. Perché la buona novella non è un racconto edificante, ma il racconto della vita di Gesù, vero Dio e vero Uomo. E della vita di pescatori che vivevano in riva ad un lago e che un giorno lo hanno incontrato ...

Un grazie, davvero, a tutti quelli che hanno partecipato a questo pellegrinaggio zonale voluto fortemente dai nostri sacerdoti come preparazione alla prossima unità pastorale. È stato importante e bello vivere fianco a fianco questo viaggio con persone accomunate dal desiderio di visitare questi luoghi e, perché no, di vivere una bella esperienza. Credo che tutti siamo tornati a casa più ricchi di quando siamo partiti. Cerchiamo allora di spendere bene questo tesoro.

Diacono Mauro



A don Riccardo per ringraziare lui e tutti gli altri sacerdoti che ci hanno accompagnato in questo viaggio per me meraviglioso: grazie a don Flavio, don Giuseppe, don Vigilio, al diacono Mauro e all'inglesina Barbara, che ha sciolto tutti i nodi all'aeroporto!

Terra Santa... TERRA PROMESSA per me che avevo collocato questo desiderio nel reparto SOGNI. Ma ecco... a 79 anni il "Padre nostro" mi ha preparato una sorpresa: ha ascoltato il mio cuore e con questo viaggio inaspettato, organiz-

...DALLA TERRA SANTA

zato dall' "UNITÀ PASTORALE" ha realizzato il mio sogno! La condivisione giornaliera delle visite in luoghi dove Gesù ha portato al "buona notizia", le messe e le preghiere comuni, le fatiche, le nuove esperienze hanno dato un significato preciso all'UNITÀ PASTORALE nella quale si compie un'aggregazione di persone che non hanno un vissuto comune di abitudini e culture diverse, di svariate età, di radici diverse, ma che nello spirito di carità che Gesù ha espresso nel comandamento dell'AMORE intrecciano tra di loro rapporti nuovi.

In questo viaggio ho goduto dell'attenzione di tutti i fratelli, li ho proprio sentiti fratelli e ho lasciato questa terra travagliata e sorprendentemente esplosiva per il cristiano, mettendo un punto fermo nella mia vita e cominciando un capitolo nuovo, per riconoscere nel volto dei fratelli il volto di Dio, voglio rendere grazie con il salmo 137: rendo grazie al tuo nome/per la tua fedeltà e la tua misericordia/hai reso la tua promessa più grande di ogni fama e dire con il salmo 132: ecco quanto è buono e quanto è soave/che i fratelli vivano insieme!

Noi partecipanti a questo viaggio, fratelli, possiamo vivere con gioia l'UNITÀ PASTORALE nella nostra comunità lumezzanese. Sentiamoci ognuno un granello di senape che il Signore inaffierà con l'acqua di sorgente e la luce dello Spirito Santo illuminerà riempiendo i nostri cuori d'amore. Lasciamoci andare nelle braccia di Gesù crocifisso, accogliamo la dolcezza del suo abbraccio e saremo veramente fratelli, opereremo per il bene comune. Così cadranno le mura delle nostre difese personali, dei nostri egoismi come a Gerico sono cadute le mura e la gloria del Signore splenderà perché il suo cuore è su di noi.

Grazie, Cecilia

PS: occorre fare una raccolta differenziata per eliminare dalla nostra mente e dal nostro cuore i rifiuti, illuminati dalla speranza e certezza che non hanno limiti di tempo

Il programma del pellegrinaggio riporta queste date 6-13 agosto 2015: 8 giorni, questa la durata del viaggio, ma non è vero, il viaggio continua anche ora! Il 6 agosto è solo l'inizio del viaggio! E l'inizio è: Luce, Mare, Deserto, Vento, Gesù, Maria, Incontro, Preghiera, Vedere, Sentire, Pazienza, Ascolto, Condivisione! Fin da subito capisci che le cose lì le vivi tutte insieme, perché lì percepisci che ogni posto che visiti, lo porterai sempre con te! Andare in Terra Santa significa andare a incontrare Cristo, perché là le pietre, la terra, il cielo, parlano di Lui, parlano della sua storia, parlano della rivelazione di Dio. Nazareth, Betlemme, Gerusalemme, Cafarnao, Tagba, Ein-Karen sono luoghi che fanno parte di me; ogni volta che ascolterò o leggerò un brano del Vangelo con questi luoghi, sarà come tornare là, mi verrà da dire "io là ci sono stata!", e questi luoghi mi accompagneranno sempre! Resterà sempre nel mio cuore Israele e i suoi panorami, la sua luce, le sue albe e i suoi tramonti: è impossibile non meravigliarsi della bellezza naturale di certi orizzonti. Mi sono messa in cammino e ho fatto del viaggio fisico un cammino dell'anima, un cammino più profondo, lasciando i problemi e le confusioni del quotidiano a casa. L'istinto ti spinge a non fermarti mai per non perderti nulla, perché vedere e incontrare cose preziose te ne fa desiderare ancora e ancora, ma poi improvvisamente ti fermeresti per ore e ore sulla riva di un lago o davanti a una pietra che ha sorretto il corpo di Dio crocifisso. Gli occhi e il cuore diventano magazzini di emozioni e ti domandi: "Riuscirò a raccogliere tutto quello che sto vivendo? Riuscirò a rendere questo incontro qualcosa che farà sempre parte di me?". Ho camminato in quella Terra con il cuore, l'anima e la mente in ascolto per fare un incontro. E così ti accorgi che basta un incontro, l'incontro con la sua Parola, lì dove ha preso corpo, l'incontro tra mondi e modi di credere diversi tra di loro, l'incontro con l'assurdo per il contrasto e la divisione, là dove l'Amore si è manifestato nel modo più alto, l'incontro con la strada percorsa fisicamente da Gesù, l'incontro con altri 36 modi di vivere il viaggio, l'incontro con il mio modo di vivere il viaggio per capire che questo è l'inizio di un grande viaggio, il vero viaggio con Lui. Il pellegrinaggio in Terra Santa è veramente un pellegrinaggio unico e io ringrazio tutte le persone che hanno condiviso con me questo viaggio, è stato un piacere camminare con voi. Grazie! Shalom!

Luisella Filippini

Anche quest'anno siamo partiti per il cammino della Terra Santa. Abbiamo camminato sulla strada di Gesù partendo da Betlemme arrivando a Gerusalemme. Anche noi come i discepoli abbiamo lasciato tutto e lo abbiamo seguito, abbiamo camminato lungo il suo cammino di gioia e fede.

In questi 7 giorni possiamo dire che il pellegrinaggio che abbiamo fatto è stato bello. Un grazie di cuore alle nostre guide don Flavio della Vecchia, don Riccardo e don Giuseppe. A risentirci presto.

Gippo

IN RICORDO DI DON FEDERICO

Don Federico Lorini, 2° parroco di Fontana, dall'8 dicembre 1973 al giugno del 1975 è tornato alla casa del padre il 15 luglio scorso.

Aveva trascorso gli ultimi tempi, quando la salute gli aveva dato problemi, presso una struttura per preti anziani.

Molti di noi hanno saputo della notizia dopo alcune settimane.

Don Federico era stato curato per alcuni anni a Lumezzane S. Sebastiano, poi era approdato come parroco a Fontana.

Il suo arrivo nella nostra comunità era avvenuto in un momento delicato, quando l'allora parroco uscente, Don Giovanni Tirelli, era ammalato ed era coadiuvato da tempo da Don Franco Bertanza, per il quale i parrocchiani si erano mossi con tenacia per evitarne il trasferimento.

Questa azione non significava assolutamente ostilità nei confronti del nuovo parroco, ma esprimeva semplicemente l'attaccamento e l'affezione nei confronti di Don Franco, che per molti anni aveva prestato servizio nella nostra parrocchia affiancando e potenziando fortemente l'azione del parroco Don Tirelli, sia dal punto di vista liturgico, pastorale, che amministrativo.

D'altra parte anche i parrocchiani di S. Sebastiano erano comprensibilmente risentiti per il trasferimento di Don Federico nella vicina frazione di Fontana, visto come un poco opportuno sradicamento dalla propria comunità.

Una volta arrivato Don Federico aveva acquistato nel giro di breve tempo la stima e la fiducia dei parrocchiani, esprimendo la più completa disponibilità nel proseguire con l'impronta data dai predecessori e con spirito di piena collaborazione con l'azione del Consiglio Pastorale.

Una particolare attenzione l'aveva riservata ai giovani, dando loro fiducia e incoraggiamento per favorire lo sviluppo e il consolidamento delle attività ricreative dell'Oratorio e del gruppo dei catechisti. Nel contempo Don Federico maturava l'idea insopprimibile di una chiamata che da tempo coltivava: quella di prestare il suo ministero in missione.

Così dopo un anno e mezzo di permanenza, Don Federico lasciava la nostra Comunità per la missione in Burundi dove ha svolto servizio in due distinti periodi per quasi 30 anni.

Lo ricordo in occasione delle feste patronali di qualche anno fa, quando con commozione ricordando la sua breve permanenza, esprimeva la sua ammirazione per la nostra Comunità contemplando la sistemazione del sagrato e della canonica.

Il nostro affettuoso ricordo si esplicita attraverso la preghiera per questo nostro pastore che ha accompagnato un periodo della nostra vita di Comunità.

Celestino Arici



CENTRO ITALIANO FEMMINILE



LUMEZZANE

Il Centro Italiano femminile inserito nella Commissione Pari Opportunità ha aderito al progetto “Viva Vittoria” (cliccare www.viva.vittoria.it) un’iniziativa che ha suscitato interesse un po’ dovunque perché coinvolge il mondo Femminile sensibilizzandolo alla Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne (25 Novembre).

Ecco gli obiettivi del Progetto citato:

“Viva Vittoria è un’opera d’arte relazionale che presume come materiale la società stessa e la maglia come pretesto estetico. Si tratta di un fare condiviso per intrecciare relazione e condividere la visione della possibilità di un cambiamento, contro la violenza sulle donne, cominciando da noi, dalla nostra libertà di scelta e dalla nostra responsabilità. Facciamo insieme per costruire insieme una futura bellezza.

Ad ogni coautrice chiediamo di realizzare un pezzo dell’opera 50x50 cm nei colori e nel modo desiderato e di porre il proprio nome, in modo tale che il 25 novembre prossimo piazza Vittoria reciti un’immensa lista di donne vive che dicono no alla violenza cominciando da sè, immaginando un modo di rispetto tra esseri umani prima di ogni differenza di genere.

L’opera sarà poi venduta e l’intero ricavato devoluto alla Dimora onlus, casa di accoglienza per mamme e bambini.”

Cristina per Viva Vittoria

Come associazione, la domenica 15 Novembre abbiamo pensato di far precedere questo evento, da un Convegno formativo sulla figura della donna nel contesto attuale, quale contributo preventivo contro la violenza. (Prossimamente verrà definito il titolo, il luogo e il programma preciso della giornata)

I lavori (quadrati in lana 50x50 cm lavorati ai ferri o a uncinetto che serviranno a ricoprire Piazza Vittoria il 25 Novembre) potranno essere consegnati sul nostro territorio nei seguenti punti di raccolta già apparsi sul mensile “Punto” di Luglio e Agosto.

Il 20 Settembre, in occasione della festa del Volontariato, saranno presenti le protagoniste del Progetto “Viva Vittoria” per illustrarlo. In quell’occasione vorremmo già raccogliere una parte dei lavori.

Per ulteriori informazioni telefonare a :

Gabriella: 030/8920095



Fino alla fine o all'infinito?

È proprio nel buio più profondo che si capisce meglio il valore della luce.

È proprio al momento della fine che si capisce che non può essere la fine.

Per dirla con il tatuaggio che quella giovane donna aveva sul braccio: “fino alla fine”, parole leggermente curve, dalla E partiva una linea che magistralmente si intersecava con la scritta sino a congiungersi con l’inizio della F creando così il simbolo dell’infinito (vedi foto).

La forte contraddizione, l’ossimoro e l’evidente idiosincrasia che i due concetti creano tra loro sono la causa reale del fascino del tratteggio. Parole e simbolo dicono una grande verità. “Fino alla fine”, affermando che una fine esiste e arriverà, contraddicendo il concetto stesso con la profondità del simbolo che le parole tratteggiano: non c’è fine cioè infinito.

È l’esperienza del limite a rendere cosciente ciascuno del bisogno profondo che l’uomo ha di qualcosa che sia senza limite, senza fine.

E fine, per eccellenza, vuol dire morte.

Al di là di corna, gesti, palpeggi vari e azioni apotropaiche che allontanino la sventura, con la morte ci si deve fare i conti; è stato proprio in una situazione del genere che quel tatuaggio ha colpito sguardo e attenzione.

La fine e l’infinito.

Nel momento stesso in cui un uomo si rende conto dell’impossibilità di mantenere in vita chi gli è caro, la questione si pone. Quando Stefano è cosciente di amare Giovanna, vorrebbe stare sempre con lei; al di là dell’età (tanto da adolescenti quanto da adulti). L’esperienza dell’amore ci fa provare il desiderio di infinità, il desiderio del per sempre. L’esperienza che lei o lui stiano sempre con noi e... non muoiano. Oppure si pensi al dramma di un genitore che nonostante tutto perde un figlio. Lui che ne è stato la causa d’origine, ora non può tenerlo vivo.

L’ esistere (vivere) di quel caro non dipende dal mio volere e dal mio amore; così come non dipende da ciò che lui/lei è.

Nel caso di padre e madre, significa che quei genitori son causa necessaria pe la vita di quel figlio ma non unica e non prima. Necessaria, perché Antonio non sarebbe Antonio se padre e madre non fossero Carlo e Simona..., ma non unica. Vuol dire che nessun genitore donando la vita è padrone dell’esistere, del dono della vita, perché non ha la possibilità di attingervene a piacimento.

Tirando le somme razionalmente, significa che deve esistere Chi ha a disposizione l’esistere, ne possa attingere a piene mani o, per dirla alla San Tommaso, sia proprio la sua essenza. Serve Qualcuno il cui esistere coincida con il suo essere..., che doni e sia causa dell’esistere di altri.

Il momento della fine fa piangere e urlare.

Ma la fine necessita di aprire alla speranza che Dio esista.

Tirando le somme, dobbiamo ammettere che ci sia quell’essere che dispone dell’esistere a proprio piacimento; in questo caso non possiamo non chiamarlo Dio. Ovvio dunque che dona liberamente (se non fosse libero non sarebbe Dio perché altro lo costringerebbe) l’esistere, quindi non potrà non essere preoccupato di coloro a cui ha donato l’esistere. Basti pensare come siamo orgogliosi noi di ciò che creiamo o di ciò a cui diamo la vita (esempio: genitori-figli). Esistono eccezioni nell’umanità, ma si percepisce a pelle che non funziona così...

Il discorso potrebbe essere lungo, meno sintetico del tatuaggio da cui siamo partiti.

Certo è che la fine non può razionalmente essere la fine.

La fine apre all’infinito e proprio lì spesso cogliamo la traccia di questo.

Si può, per qualcuno, più facilmente rispondere che la morte è l’evidenza del non senso e del caso. Si può. Ma, con onestà intellettuale, la ragione mi fa dire che il caso difficilmente può dare origine all’ordine. Già lo diceva Galileo sottolineando come la matematica fosse il linguaggio in cui Dio ha scritto il mondo. Difficilmente il caso può essere l’origine dell’esistere.

Provare per credere: togliete il pigiama e lanciate sul letto. Tutti i giorni della vostra vita. Se il caso potesse generare ordine, almeno una volta il pigiama dovrebbe ricadere piegato. Provare per credere. E poi provare a credere.

LA MONTAGNA E IL TEMPO DELL'AVVICINAMENTO

«Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?» La domanda del salmista (Sal 120,1) è in fondo quella che affiora sulle labbra di ciascuno di noi quando la fatica sembra prevalere sulle nostre forze. Intuiamo facilmente il momento: il passo rallenta, ci si ferma, lo sguardo si stacca dal terreno e prova a misurare la distanza dalla vetta, figura ideale di ogni progetto realizzato, di ogni obiettivo finalmente raggiunto. Forse vorremmo poter proseguire senza esitazioni con le parole del Salmo, con l'energia ritrovata che trapela dal controcanto: «Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra». Forse vorremmo, ma la vita – specialmente la vita adulta – ci sorprende più spesso sospesi tra il primo e il secondo versetto. La vita si snoda a lungo in quella dimensione che per gli alpinisti è l'«avvicinamento». L'avvicinamento è quello spicchio di percorso che non è ancora arrampicare, non è ancora il gusto aereo del verticale, ma non è neppure semplice camminare lungo un sentiero, in vista di un rifugio: è un faticoso andar per sassi e mughì, fuori dai sentieri, inseguendo tracce incerte. È la parte meno avvincente, la più ricca di affanno e la più povera di soddisfazione: è appena quando termina questa parte che si è all'inizio, ai piedi di una parete da affrontare e gustare in ogni passaggio.

Nell'alpinismo spesso è proprio l'avvicinamento a fare la differenza nel valutare una via. La diversità tra lo spigolo Ovest del Sass d'Ortiga (Pale di San Martino) e la via Comici alla Torre Piccola del Falzarego si misura così: tre ore abbondanti di avvicinamento nel primo caso, mezz'ora nel secondo. A separare queste due splendide vie – rendendo solitaria la prima e affollata la seconda – non è la difficoltà della roccia: sono piuttosto le tre ore di aridità attraverso il Vallone delle Mughe.

L'avvicinamento include immagini note della montagna, ma le curva in maniera particolare: porta con sé il silenzio, ma non quello placido ed armonioso del vento nei boschi. È il silenzio abitato solo dal respiro affannato, dal battito del cuore che si fa assordante. Più è lungo l'avvicinamento, più si fanno aggressivi i pensieri, perché avvicinarsi significa allontanarsi: via, lontano dal rifugio, dai sentieri più battuti, da chi potrebbe sentire un grido d'aiuto, dal campo del cellulare, dai soccorsi... basta aver camminato per due ore e aver già bruciato mezza scorta d'acqua perché il pensiero dell'abbandono inizi a farsi largo in quel silenzio ritmato dalla rumorosa evidenza delle funzioni cardio-respiratorie. «Rinuncia» è il nome della tentazione. E se per caso compare qualche nuvola ecco che quel pensiero mette radici e porta con sé anche il ricordo di chi abbiamo lasciato a valle ad attendere il nostro rientro. Sfilano le immagini di mille alternative meno rischiose per trascorrere una giornata, mentre l'attenzione è richiamata dalle ghiaie friabili, dai passaggi esposti.

E poi c'è la parete: così piccola da lontano, con quella via così logica vista col binocolo da fondo valle. E invece così imponente da sotto, mentre ci si avvicina, un po' grati ai pochi che, passando, hanno lasciato qua e là qualche ometto di pietre per dire che sì, siamo sulla traccia giusta; ma pure un po' indispettiti con quegli stessi che hanno annotato qualche indicazione scritta: caspita, non potevano essere più precisi? «Attacco a sinistra di un masso sotto evidente colatoio»: ma se qui è tutto massi e colatoi? La vita di fede della persona adulta si lascia raccogliere da questa esperienza, da queste immagini in cui tutto è, insieme, incertezza e scoperta sorprendente e nulla è ripetizione distratta dei passi di qualcun altro.

L'avvicinamento alla roccia della salvezza – così il Salmo 61,2 immagina Dio – non si misura in ore, ma in anni, e conosce tanti momenti in cui gli occhi si alzano verso i monti, sospesi tra il proseguire e l'abbandonare, tra scoramento e contemplazione della vetta.

Si cammina a lungo, spesso aridamente; ingenuo pensare di farcela da soli, molto meglio avviarsi con qualcuno di più esperto accanto – in montagna nessuno si sente da meno se accanto ha una guida alpina... –.

Si cammina a lungo, con lo sguardo concentrato sul passo successivo, sulle realtà vicine, sulle situazioni ordinarie: perché in fondo proprio queste sono importanti da curare, da attraversare con delicatezza, mai con superficialità – come il terreno friabile, che si fa pericoloso quando lo si affronta senza equilibrio, con la testa altrove.

Si cammina a lungo, lottando con il pensiero della rinuncia, ma anche rallegrandosi di quei segni che di quando in quando infondono fiducia e attestano all'anima di essere sulla buona strada – come quegli ometti che di quando in quando troviamo lungo la salita.

Si cammina a lungo, ma quando finalmente si arriva all'attacco della via e le mani stringono i primi appigli sulla roccia tutto ha senso, e ogni istante dell'avvicinamento rivela il proprio valore.



Gli antichi conoscevano bene il mistero della lunghezza dell'attesa, ed avevano a disposizione il deserto e la terra di Canaan per raccontare una delle cose più difficili da accogliere nella vita spirituale: l'uomo che cerca la vita non può sottrarsi al tempo dell'avvicinamento, tempo alle volte gravoso per l'anima, ma inestimabile per allenare il cuore al ritmo della fiducia e alla speranza di un incontro.

Molti di noi, anche quest'estate, salendo da valle avranno incontrato in quota ghiaie riarse, mughetti di pietra e finalmente pareti solide ed imponenti: esodo e terra promessa si possono declinare anche in verticale e la montagna potrà ancora una volta accompagnarci simbolicamente sulle vie dell'interiorità.

Di Giovanni Grandi, tratto dal sito web dell'Azione Cattolica Brescia.

LAUDATO SII CON LA SANTA BAKHITA (Scuola di cucito luglio 2015)



Anche per quest'anno, presso l'oratorio di Pieve, le nostre piccole e grandi donne (più di 80 dai 5 ai 13 anni) hanno passato 2 settimane di preghiera, riflessione, canti, attività manuali e giochi.

Che dire, neanche il caldo afoso dei pomeriggi di luglio ci ha fermato.

Guidate dalle magnifiche parole sul creato di S. FRANCESCO e incuriosite dalla straordinaria vita di S. BAKHITA, suora coraggiosa, abbiamo vissuto momenti veramente interessanti.

Un filo e un ago ci hanno preso per mano e, tra esperienze di cucito, telaio, cucina e lavori con la carta, ci ha unito in due uniche grandi parole "RISPETTO E AMICIZIA"

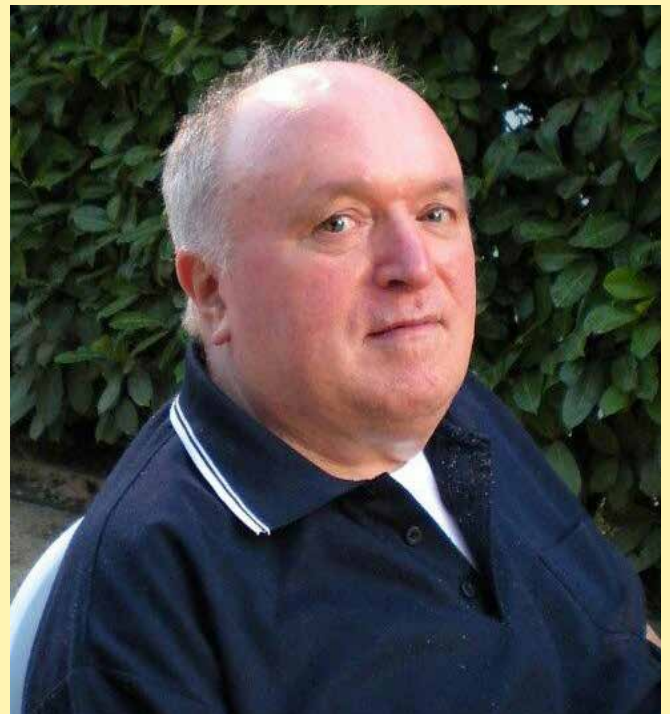
Un grazie grande come il creato va alle Suore di S. Apollonio, veramente insostituibili e a tutte quelle nonne, mamme e giovani che ci hanno aiutato a realizzare questo piccolo, grande progetto.

Ci vediamo l'anno prossimo!

IN RICORDO DI ARRIGO

La comunità di Fontana ricorda con affetto il Sig. Arrigo Botti, recentemente scomparso dopo aver trascorso l'ultimo periodo della sua vita presso Le Rondini. In varie circostanze, Arrigo ha dimostrato attenzione e disponibilità verso le varie esigenze della nostra parrocchia.

Anche per l'ultimo suo lascito di Euro 10.000 a favore in particolare della Casa Famiglia di piazza Cadorna, il parroco e i consigli parrocchiali ritengono doveroso ringraziarlo e affidare al Signore la sua anima buona e generosa.



L'ALBUM DELLA NOSTRA



ESTATE! #ORATORIOèBELLO





“Non tutti possono comprendere la passione per la montagna, camminare per ore su sentieri impervi, la fatica e il sudore vengono spesso ripagati una volta raggiunta la meta stabilita. E se tutto ciò viene vissuto con gli amici più cari non bisogna far altro che ringraziare Dio per ogni meraviglia che l'uomo rispetta, perchè la natura è lo spettacolo migliore del mondo.

Grazie amici!”

Topolino e i suoi amici alla scuola materna di Pievilandia !!!



AMICI !!!!!
CHE BELLO RITROVARCI TUTTI
INSIEME: LA SCUOLA MATERNA
DI P'IEVE VI ASPETTA !!!

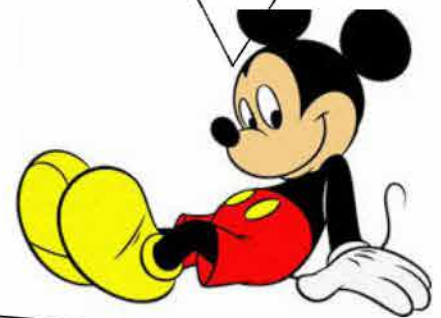
GIA'. IO ANCORA STO PENSANDO
A QUANTO MI SONO DIVERTITA
DURANTE LA FESTA DELLA SCUO-
LA, PROPRIO INSIEME ALLA FES-
TA DI SAN GIOVANNI ! COME
OGNI ANNO, MI COMMUOVO
QUANDO I GRANDI RICEVONO IL
DIPLOMA E MILLE CORIANDOLI
COLORANO IL CIELO !

IO INVECE HO GIOCATO
TUTTO IL MESE DI
LUGLIO INSIEME A 54
BAMBINI !
IL GREST DEL "ASILO È
STATO PROPRIO
"MAGICO !"



CHISSÀ QUANTE SORPRESE CI SARAN-
NO DA SETTEMBRE.: IL PERCORSO DI
PSICOMOTRICITÀ, L'ORTO BOTANICO,
IL LABORATORIO DI INGLESE, ED UNA
NUOVA INIZIATIVA: IL GIOCO DANZA,
DURANTE LE MERENDE DEL POMERIG-
GIO ! UAH, IO SONO GIÀ PRONTA E
CARICA !

SENZA DIMENTICARE IL SIMPATICO PROGETTO "LA
PALESTRA DEI NUMERI E DELLE PAROLE" PER I BAMBI-
NI GRANDI, IN PREPARAZIONE ALLE SCUOLE ELEMEN-
TARI.
QUANTE COSE BOLLONO IN PENTOLA !



NON CI RESTA CHE... VEDERCI TUTTI ALLA SCUOLA
MATERNA DI P'IEVE !
E... BUONA SCUOLA A TUTTI !!!!!



3+3= Grest

=6? No! Uguale Grest!

Per la prima volta ho vissuto 6 settimane intense e belle di questa esperienza che ogni anno fa scoprire alla comunità la bellezza e la potenzialità del mondo dei bambini e dei ragazzi. Tre settimane giù e tre settimane su, sempre Tutti a Tavola, con numeri e ambienti un po' diversi, ma con la comune passione e dedizione che i ragazzi più grandi, gli animatori, quasi trasformandosi, offrono ogni anno ai bambini più piccoli. Perché anche loro sono stati bambini, perché anche loro hanno vissuto il grest, perché loro hanno sempre sognato di diventare animatori. Per me che sono don, sembrerebbe una semplice routine "fare i grest", ma ogni luogo, ogni gruppo ha una sua storia, un suo stile, le sue difficoltà e le sue qualità. E così pian pianino dopo le prime 3 settimane, per la prima volta, ho vissuto anche le altre 3 a tempo pieno. Uno penserebbe: che fatica! E invece no! Più che di fatica parlerei di una grande opportunità. Vedere la bellezza del grest raddoppiata è un grande dono. E per questo voglio ringraziare il gruppo degli animatori di Fontana che insieme a Paolo mi hanno accolto con simpatia e come da copione ben preparato, mi hanno affidato la mia parte, e ognuno, da protagonista, con impegno e grande passione, ha reso Il Grest il grande spettacolo che è. Ecco il cast:

Marco Gnali
Marco Facchetti
Stefano Bonometti
Francesco Dolcini
Paolo Tagliani
Francesca Zanoni
Marta Cometti
Andrea Taiola
Mattia Cavagna
Enrico Fracassi
Silvia Mesa
Michela Morzenti
Giulia Migliorati

Ruggero Vagni
Debora Marchina
Chiara Taetti
Michela Saleri
Benedetta Pe'
Enrico Tira
Fabio Mazza
Gianluca Zubani
Stefano Ghidini
Martina Bellomi
Sabrina Zani
Nicola Botti
Simona Sinibaldi

Alberto Mori
Giulia Seneci
Gianluca Lo Iacono
Mariangela Tosi
Cristiana Baggioli
Nicola Zobbio
Cristian Fracassi

don Giuseppe



Che gioia con MASTERGREST!!

Come ogni estate, finite le scuole, è tempo di Grest. Quest' anno il tema era "Tutti a tavola" un momento di giochi e divertimento, ma anche di comunione e riflessione.

La mattina del 16 giugno molti bambini e ragazzi attendevano sotto la tettoia per l'inizio di una nuova avventura quotidiana che gli ha accompagnati per ben 3 settimane.

Visto la grande partecipazione di numerosi bambini/ragazzi anche i nostri animatori erano in molti, ed erano suddivisi in quattro squadre (gialli, rossi, verdi e azzurri). Ognuno aveva un preciso lavoro da fare, dalla segreteria, alla logistica, alla preparazione dei tornei, giochi e laboratori.

Ogni mattina alle ore 9 i ragazzi erano sempre iper-attivi, non vedevano l'ora di ballare, di fare i tornei di calcio, pallavolo e palla bollata. Dopo un primo momento di accoglienza, tutti in teatro per la preghiera, ogni giorno c'era un impegno da rispettare e un animatore scelto da Don Giuseppe doveva consegnare il cappello da chef simbolo del miglior bambino che ha rispettato l'impegno.

Nel pomeriggio si svolgevano dei giochi con due squadre insieme contro le altre due, giochi d'acqua, labirinti, scalpo, generale e tanti altri, con lo scopo di mettere assieme due squadre è per far sì che vadano d'accordo con tutti, anche se per piccole cose, ma si parte sempre dalle piccole cose.

Jennifer: "Il grest è stata un' esperienza che ha lasciato davvero il segno. Oltre ad essermi divertita da morire mi sono sentita utile per qualcosa, sono cresciuta, sono diventata più responsabile, più consapevole. Ho imparato tante cose sul lavoro di gruppo, sulla società, sui bambini, ho conosciuto persone nuove e inoltre ho scoperto un lato di me che prima non conoscevo. La rifarei mille volte ancora e a tutti i nuovi animatori dico che ne vale la pena, davvero!"

Pietro: "E' stata un' esperienza bellissima, mi sono divertito tanto con i miei bambini; per il mio primo anno di grest devo dire che è un' esperienza che rifarei molto volentieri e soprattutto aiuti i bambini più piccoli di te."

Andrea Pala



CAMPO ESTIVO 2015

Dieci animatori, trentotto bambini, tre cuoche e don Giuseppe partono il 25 luglio dall'oratorio di Pieve pronti per una nuova esperienza tutta da vivere. Destinazione del viaggio è Gromo, un piccolo paesino della Val Seriana, in cui una grande casa dotata di campo da calcio e pallavolo ha fatto da sfondo ai nostri giochi e attività. Semplicità, divertimento e armonia: tre parole che riassumono perfettamente questa settimana passata insieme. Per la prima volta quest'anno il campo ha visto l'unione dei bambini di elementari e medie e i buoni propositi sulla loro collaborazione si sono avverati alla perfezione: è stato bello vedere, ad esempio, come le ragazze più grandi, in occasione della serata di gala, dessero consigli alle più piccole o come i maschi giocassero a pallone tutti insieme. L'allegria e le risate ci hanno sempre accompagnato e ci hanno dato la carica per affrontare anche i piccoli momenti di difficoltà. Come nel caso della gita, che, partita male a causa del maltempo e dell'iniziale poco spirito di iniziativa dei ragazzi, tra un sentiero sbagliato, nebbia, spolverini colorati e poi finalmente il sole, si è rivelata come una bellissima esperienza, che si è conclusa, tra l'altro, con un buon piatto di lasagne. Un'altra novità di questo campo è stata la bicicletata sulla pista ciclabile che costeggia il fiume Serio, accolta con entusiasmo dal gruppo e seguita da un bagno rinfrescante. Tema delle nostre giornate è stato il film "Big Hero 6", che oltre a raccontare una bella storia, ci ha permesso di riflettere su noi stessi e sul valore dell'amicizia. Ovviamente, come ogni anno, non è mancata la preghiera al mattino e alla sera, accompagnata da canzoni suonate dai nostri chitarristi. Inoltre, ognuno ha contribuito con il proprio compito al buon funzionamento e alle pulizie della casa: anche qui la collaborazione tra grandi e piccoli non è mai mancata.

Un'avventura semplice ma ricca di emozioni, che speriamo si possa ripetere anche l'anno prossimo con lo stesso entusiasmo. Un pensiero speciale va alle nostre cuoche che ancora una volta ci hanno donato tempo e passione, agli animatori che hanno sempre cercato di fare del loro meglio e, ovviamente, un grazie di cuore al don che ha reso possibile questa esperienza. Mille sono le fotografie da riguardare e mille sono i sorrisi che i ragazzi ci hanno regalato e che ricorderemo in attesa del prossimo anno. Non ci resta che dire: "BALALALALA!"

Jennifer e Irene



MINI CAMPO ADO

Nonostante le difficoltà che ci vogliono per organizzare un vero e proprio campo a causa dei pochissimi iscritti, gli educatori sono comunque riusciti a farci trascorrere quattro bei giorni in compagnia. Tutto è iniziato lunedì 17 agosto alle ore 6:30 quando dall'oratorio i giovani Piergiorgio, Silvia, Chiara, Sara, Arianna, Lucia, Edgar e Guido sono partiti in direzione Arco di Trento per poi avventurarsi in una semplice ma lunga camminata fino al rifugio Don Zio. Siamo stati accolti da Bruna e Leone che con la loro simpatia ci hanno intrattenuto lungo la giornata soleggiata, e dopo la rituale messa "da campo" abbiamo cenato e cantato fino a tarda notte. L'indomani, con tanto sonno ma dopo un'abbondante colazione, siamo tornati alle auto per partire alla volta di Toscolano dove abbiamo passato i due giorni successivi. Le giornate al lago sono state un'esperienza fantastica anche se il primo giorno il tempo non era dalla nostra parte. Abbiamo alloggiato nell'oratorio di Maderno e tra partite a scarabeo, geocaching, bagni nel lago, gelati, lunghe passeggiate (anche al mercato!) e tante risate i giorni sono volati. Speriamo che già dal campo invernale la partecipazione aumenti perchè, seppur semplici, queste esperienze aiutano a creare un sano gruppo, oltre al fatto che si passano belle giornate in compagnia! Ringraziamo gli educatori Alessia, Fabio, Cristian, Gippo e Don Giuseppe. Poi ovviamente Tadiana, Sandro, Luana e Cristian per i pranzi squisiti e le merende offerte nella loro casa!

Alla prossima!

Le ragazze 99/2000





C.S.I.AMO...



Ciao a tutti ! Anche il Gruppo Sportivo CSI Fontana riprende, dopo la pausa estiva, le proprie attività, allenamenti, incontri...

Ci eravamo lasciati a metà Luglio, soddisfatti e felici per la bella riuscita del Torneo Estivo Memorial Ferraglio, che ha visto partecipazione sugli spalti e sana competizione in campo.

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di queste serate in compagnia, alle squadre e al pubblico presenti.

Ci ritroviamo oggi, a inizio Settembre, carichi per iniziare un nuovo anno sportivo, ma con un amico in meno. Il nostro GiBi ci ha salutato a metà Agosto, lasciando dentro il nostro gruppo e dentro ognuno di noi un vuoto profondo.

E' però bello ricordarti con affetto, caro GiBi, e portare il tuo entusiasmo sul campo e in panchina, dove per tanti anni ti sei seduto al nostro fianco.

Ci mancherai, ma siamo sicuri che ci accompagnerai dal cielo: il tuo vocione risuonerà nelle nostre orecchie, e sarà da sprone a continuare la nostra avventura sportiva e non. Ciao GiBi.



Il Gruppo C.S.I Fontana

**IL C.S.I. FONTANA COMUNICA CHE SONO APERTE LE ISCRIZIONI
PER LA PROSSIMA STAGIONE SPORTIVA.**

**PER TUTTI I BAMBINI E RAGAZZI NATI DAL 2000 AL 2006.
PER INFO: Cristian 3472785027**

USO AURORA LUMEZZANE - PIANO DI ATTIVITA' STAGIONE 15/16

	SCUOLA CALCIO 2009 / 2010 - m/f	UNDER 9 2007 / 2008 / 2009 - m/f	UNDER 12 dal 2004 e successivi
Responsab. :	Peli Andrea cell. 334/2677372	Pasotti Mario cell.333/6653596 / Ruggero Quacquareni 347/9645406 / Bossini Pietro	Zubiani Paolo cell.347/4518301 / Bertarini Luigi cell. 339/1063314
Allenamenti:	Martedì ore 16:30. In caso di pioggia l'allenamento è sospeso	Lunedì ore 16:30 Mercoledì ore 16:30	Martedì ore 17:30 Giovedì ore 17:30
Quota:	Gratuita	€ 90,00 Iscrizione e visita medica	€ 90,00 Iscrizione e visita medica c/o Centro S.Filippo
Visita Medica:	Pediatra	Centro San Filippo il 24/09/15 h.14:00 pullman in Oratorio	Centro San Filippo il 24/09/15 h.14:00 pullman in Oratorio
1° allenam.:	29 settembre 2015	7 settembre 2015	1 settembre 2015
Campionato:	/	dal 04/10 - Sabato h.16:15	dal 04/10 - Sabato h.16:00
	UNDER 14 dal 2002 e successivi	JUNIORES dal 1998 e successivi	TOP JUNIOR dal 1994 e successivi
Responsab. :	Becchetti Fabio cell.347/2405422 / Polotti Roberto cell. 329/8588713	Capelli Marco cell.389/6779855 / Andreoli Alessio cell. 339/7849772/ Taboni Gianmaria	Civera Angelo cell. 338/3500469 / Lino Cavagna cell. 340/3731026
Allenamenti:	Lunedì ore 18:00 Mercoledì ore 18:00	Lunedì ore 19:00 Mercoledì ore 19:00	Martedì ore 18:30 Giovedì ore 18:30
Quota:	€ 90,00 Iscrizione e visita medica c/o Centro S.Filippo	€ 90,00 Iscrizione Visita medica gratis tra i 12/18 anni.	€ 90,00 Iscrizione Visita medica gratis tra i 12/18 anni.
Visita Medica:	Centro San Filippo il 24/09/15 h.14:00 pullman in Oratorio	Centro San Filippo il 24/09/15 h.14:00 pullman in Oratorio	Centro San Filippo il 24/09/15 h.14:00 pullman in Oratorio
1° allenam.:	2 settembre 2015	1 settembre 2015	1 settembre 2015
Campionato:	dal 04/10 - Sabato h.17:15	dal 04/10 - Sabato h.17:00	dal 04/10 - Sabato h.15:00
	OPEN A - ELITE 16 anni compiuti	OPEN B - ECCELLENZA 16 anni compiuti	ISCRIZIONI c/o SEGRETERIA CSI ENTRO IL 17 / 09 IL MARTEDI E GIOVEDI DALLE h.18:30 ALLE 19:30 IL SABATO DALLE ORE 14:30 ALLE 16:00
Responsab. :	Viotti Romano cell. 328/0509164 / Mori Mauro cell. 3334511552	Pasotti Andrea cell. 392/7905885	
Allenamenti:	Lunedì ore 21:00 Mercoledì ore 21:00	Martedì ore 19:30 Giovedì ore 19:30	
Quota:	€ 100,00 Iscrizione + € 30,00 Visita medica c/o Centro S.Filippo	€ 100,00 Iscrizione + € 30,00 Visita medica c/o Centro S.Filippo	
Visita Medica:	Centro S.Filippo Sabato 12/09 dalle h.8:30 e su appuntamento.	Centro S.Filippo Sabato 12/09 dalle h.8:30 e su appuntamento.	
1° allenam.:	31 agosto 2015	3 settembre 2015	
Campionato:	dal 04/10 - Venerdì h.21:15	dal 04/10 - Venerdì h.21:15	
	NOVITA': RITIRO ad Angolo Terme dal 11/13 Settembre per TUTTE le categorie (OPEN esclusi)		

La quota è calcolata in base ai costi d'iscrizione delle squadre, ai cartellini ed alle visite mediche. Pagamento all'iscrizione o max entro 31 Ottobre 2015

LA COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE POTRA' VARIARE IN BASE AL NUMERO DEGLI ISCRITTI

Per info rivolgersi ai responsabili o Quacquareni Ruggero 347/9645406 - Taboni G.Maria 335/5945025

N.B. L'eventuale Kit abbigliamento è escluso dalla quota d'iscrizione; successivamente comunicheremo le informazioni in merito.



Cracovia
GMG 2016

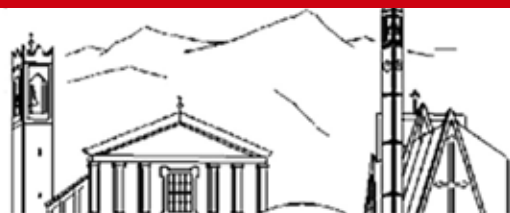
GIOVANI IN VIAGGIO

PROGRAMMA DELLA GMG CRACOVA 2016

ORA DEL GIORNO	LUNEDÌ 25.07	MARTEDÌ 26.07	MERCOLEDÌ 27.07	GIOVEDÌ 28.07	VENERDÌ 29.07	SABATO 30.07	DOMENICA 31.07
MATTINA	ARRIVO		CATECHESI CON I VESCOVI, CATECHESI ITINERANTI			PELLEGRINAGGIO AL LUOGO DELLA VEGLIA	MESSA FINALE
POME- RIGGIO	ARRIVO		CENTRO DELLE VOCAZIONI, FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ				APPUNTAMENTO DEI VOLONTARI CON IL SANTO PADRE
SERA	ARRIVO	MISA DE APERTURA	FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ	CERIMONIA DI ACCOGLIENZA DEL SANTO PADRE	VIA CRUCIS	VEGLIA CON IL SANTO PADRE	



KOMITET ORGANIZACYJNY
SDMI KRAKÓW 2016
ul. Karłowicza 95
31 - 002 Kraków



UNITA' PASTORALE

PIEVE & FONTANA

L'UNITA' PASTORALE CORRE ON-LINE, VISITA IL SITO:

WWW.UPLUMEZZANE.IT

AVVISI, FOTO E MODULISTICA UTILE, NON PERDERE NEANCHE UN
MINUTO E VIVI LA TUA PARROCCHIA ON-LINE

E siamo anche social, seguici su Facebook:
Oratorio san Filippo Neri, Lumezzane Pieve

&

Parrocchia di san Rocco, Lumezzane Fontana



Tutte le celebrazioni delle Sante
Messe sono in onda sulle fre-
quenze di Radio ECZ (90.5 FM)!

UNITA' PASTORALE
Parrocchie S.G. Battista PIEVE
S. Rocco FONTANA



Festa Patronale di SAN ROCCO 2015

VENERDI 11 SETTEMBRE

ORE 19.00: S. MESSA INIZIO DELLE FESTE

**ORE 21.00: SERATA MUSICALE GIOVANI
CON LA COVER BAND DI VASCO ROSSI
"BOLLICINE"**



SABATO 12 SETTEMBRE

ORE 17.0-18.30: S. CONFESSIONI (in chiesa grande)

ORE 19.00: SANTA MESSA

ORE 21.00: SI BALLA CON L'ORCHESTRA "ANDREA RODELLI"

DOMENICA 13 SETTEMBRE

ORE 08.00 – 10.30 – 18.30 S. MESSE

ORE 18.00: VESPRI SOLENNI

**ORE 21.00: ESIBIZIONE DEL GRUPPO "EKIPE DANCE"
A seguire: SERATA CON L'ORCHESTRA "MAX DEL FIORE"**

LUNEDI 14 SETTEMBRE

ORE 10.30: S. MESSA SOLENNE presieduta da S.E. Mons. Olmi
e Anniversario del 50° di ordinazione sacerdotale di don Italo
ORE 19.00: Inizio PROCESSIONE, partendo dal Santello di Renzo.
Accompagnamento della banda musicale di S. Apollonio
A SEGUIRE: S. MESSA DI CONCLUSIONE

ORE 21.00: DIVERTIMENTO CON "GINO DE GONZALES"

ORE 22.30: ESTRAZIONE SOTTOSCRIZIONE A PREMI

**Nei giorni di festa, funzionerà lo stand gastronomico e
la pesca di beneficenza. Vi aspettiamo !**

ORATORIO IN FESTA

San Luigi 2015



Martedì 15 - Mercoledì 16

TORNEO NOTTURNO DI CALCIO GIOVANILE - Memorial Terenzio Pellegrini
A partire dalle ore 20.00 - In funzione lo stand Gastronomico



GIOVEDÌ 17 - ORE 20.30 – Cinema di Sarezzo

INCONTRO MACROZONALE

Serata di restituzione dei questionari
sul nuovo cammino di Iniziazione Cristiana
Per CPP, catechisti, educatori, genitori.



VENERDÌ 18 SETTEMBRE

SEPTEMBER FEST

Serata Musicale per Giovani

ORE 20.00 Stand Gastronomico

Ore 21.00 Musica con i **Masquenada e KLAKSON** (cover Band)



SABATO 19 SETTEMBRE

NEL POMERIGGIO: Gonfiabili - Trucchi per bambini - Zucchero filato

Dal Pomeriggio... **Torneo Pallavolo**

Fase finale del **TORNEO NOTTURNO DI CALCIO GIOVANILE - Memorial Terenzio Pellegrini**

DALLE 19.30: CENA ALLO STAND *

ORE 21.00: SERATA MUSICALE CON OSCAR DI STEFANO

DOMENICA 20 SETTEMBRE ORE 10.00

SANTA MESSA CORTILE DELL'ORATORIO PER INIZIO ANNO

ISCRIZIONI AL CATECHISMO

Dalle 11.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.30

ORE 12.30: PRANZO CON SPIEDO*

Nel pomeriggio per tutte le famiglie **ANIMAZIONE PER BAMBINI**

Stand FOTO - Gonfiabili - Trucchi per bambini - Zucchero filato;

PERCORSO CON CAVALLI

DALLE 19.30: CENA ALLO STAND

Stand info
USO AURORA
Stagione 2015-16

Spiedo: prenotazioni al bar dell'oratorio o allo stand

PESCA DI BENEFICENZA